

Eurofidi

# Un ponte tra banche e Pmi

Nel 2010 il confidi ha garantito finanziamenti per 6,6 miliardi di euro. Con questi criteri e obiettivi.

di Luca Silvestrini

**P**er le imprese associate, Eurofidi è uno dei maggiori confidi europei. Con questi numeri: 46 mila soci in quasi tutta Italia (oltre 3 mila soci in più nel 2011), con una forte presenza in Piemonte (21.965, 47,07%) e in Lombardia (10.913, 23,42%) e finanziamenti complessivamente garantiti per 6,6 miliardi di euro nel 2010, con 3,7 miliardi di garanzie rilasciate). Ma qual è oggi la situazione delle piccole e medie imprese in Piemonte? Come Eurofidi aiuta le aziende? E le banche sono vicine alle Pmi o c'è una nuova

stretta sul credito? Ne abbiamo parlato con il presidente Giuseppe Pezzetto.

**Domanda.** Dal suo punto di vista «privilegiato», visto il numero di imprese piemontesi socie del consorzio, qual è oggi la situazione economica del Piemonte?

**Risposta.** Se guardiamo ai soli dati economici, potremmo sostenere che la situazione si sta normalizzando. Secondo gli ultimi dati disponibili, infatti, la produzione industriale risulta in crescita: nel periodo luglio-settembre di quest'anno, la variazione tendenziale grezza è stata pari a +3,1%.

Tutte le indagini congiunturali, tuttavia, indicano che persiste un forte clima di preoccupazione da parte delle imprese piemontesi. Il senso di incertezza economica si somma ai timori per il quadro politico nazionale e per il futuro della



Giuseppe Pezzetto, presidente di Eurofidi

moneta unica. Del resto, in una regione come la nostra che ha nell'export il principale elemento su cui si basa il sistema manifatturiero, la tenuta del sistema Italia è di fondamentale importanza. Al 30 settembre, il nostro stock di garanzia concesse alle Pmi della regione ha quasi raggiunto 1,2 miliardi di fronte ai 2,3 di finanziamenti erogati dal sistema bancario.

**D.** Quali sono le zone di crisi e quali invece vanno meglio?

**R.** La percezione dalle nostre nove filiali piemontesi collima anche in questo caso con le ultime indagini congiunturali. Le province di Biella, Cuneo e Torino sembrano maggiormente in ripresa, almeno dal punto di vista industriale. Inferiori alla media regionale, ma pur sempre positive, le variazioni tendenziali della produzione industriale registrate nei territori di Alessandria, Asti e Novara. I comparti manifatturieri delle province del Verbano-Cusio-Ossola e di Vercelli sono invece ancora in difficoltà.

**D.** Il Piemonte ha ancora una vocazione industriale o si sta riposizionando su servizi e turismo?

**R.** La vocazione industriale delle imprese piemontesi non si è certo esaurita, ma negli ultimi anni è sostanzialmente cambiata. Oggi ci sono molte meno piccolissime imprese legate a un unico cliente e più aziende che cercano di internazionalizzarsi. È stato un processo abbastanza selettivo in parte legato alla crisi Fiat della metà dello scorso decennio che ha quasi azzerato la filiera legata in esclusiva alla casa torinese. Chi ha resistito è diventato un attore dell'intero settore auto-

## Eurofidi, i soci per regione

	30-09-11	%	30-09-10	%
PIEMONTE	21.935	47,07%	21.962	50,86%
LOMBARDIA	10.913	23,42%	9.521	22,05%
LIGURIA	1.931	4,14%	1.853	4,29%
UMBRIA	1.209	2,59%	1.152	2,67%
MARCHE	2.191	4,70%	1.794	4,15%
TOSCANA	2.434	5,22%	2.098	4,86%
LAZIO	1.199	2,57%	909	2,11%
EMILIA ROMAGNA	3.124	6,70%	2.689	6,23%
VALLE D'AOSTA	52	0,11%	50	0,12%
ABRUZZO	535	1,15%	445	1,03%
VENETO	630	1,35%	358	0,83%
ALTRE	447	0,96%	349	0,81%
TOTALE	46.600	100%	43.180	100%

Fonte: Eurofidi

*Eurofidi è uno dei maggiori confidi europei, e conta oltre 46 mila soci in tutto il territorio italiano, di cui quasi 22 mila in Piemonte e 10 mila circa in Lombardia.*

motive internazionale. La crisi finanziaria di questi anni ha introdotto un altro tema: le acquisizioni da parte di investitori stranieri. Qui l'insegnamento che possiamo trarre è che se le Pmi non raggiungono dimensioni significative o non sono capaci di fare rete rischiano di perdere la loro autonomia. Per quanto riguarda, invece, i servizi e il turismo, mi sembra che in questi settori si stia investendo parecchio. Certo è che la regione ha bisogno di entrambe le risorse: un'industria forte e con una visione internazionale e un terziario turistico o tecnologico all'avanguardia. Devo dire che tra le nostre imprese, in tutti questi settori, ci sono dei veri e propri tesori di imprenditoria. Aziende che hanno saputo reagire, hanno investito e sono cresciute.

**D. Quali sono le differenze tra grandi istituti e banche locali nei rapporti con le Pmi?**

**R.** In linea di massima, l'atteggiamento delle banche grandi o di quelle piccole rispetto alle imprese non cambia. Identici sono i vincoli, si pensi a Basilea 2 o alle prossime nuove regole di Basilea 3. Quello che può caratterizzare un istituto bancario rispetto a un altro è la maggiore o minore attenzione verso il territorio.

**D. Quali sono i nuovi progetti di Eurofidi per il Piemonte?**

**R.** Con Torino e il Piemonte abbiamo un rapporto privilegiato. È qui che siamo nati nel 1979. È in questa città che abbiamo mosso i primi passi. È la Regione Piemonte, attraverso la Finpiemonte Partecipazioni, il nostro azionista di riferimento (17,77%). È a Torino, infine, che abbiamo e continuiamo a mantenere il nostro quartier generale. Occorre sottolineare che fino al 1999 il nostro orizzonte è stato esclusivamente piemontese. In quell'anno, con la fusione di Artigianfidi e Fidipiemonte, è nata Eurofidi e da allora le nostre prospettive si sono evolute. Negli anni successivi abbiamo realizzato un'ambiziosa politica di attenuazione e di diversificazione del rischio. Per quanto riguarda il primo aspetto, nel solo 2010 Eurofidi ha ottenuto varie controgaranzie: per 1,156 miliardi di

*Per Eurofidi (a fianco, la sede), l'azionista di riferimento è la Regione Piemonte, attraverso Finpiemonte Partecipazioni, che ne controlla il 17,77%. La tabella in basso mostra, invece, il flusso di fidi e garanzie nel terzo trimestre 2011.*



euro (pari al 75% del flusso di garanzie rilasciate nell'anno) dal Fondo centrale di garanzia; per 24,69 milioni dal Fondo di riassicurazione della Regione Piemonte; per 51,63 milioni dal Fondo europeo per gli investimenti. Riassicurando i rischi, Eurofidi è in grado di ampliare la possibilità di rilascio delle proprie garanzie. Per quanto riguarda la diversificazione del rischio, le nostre strategie si sono incentrate tanto su una differenziazione settoriale (per essere il più possibile presenti in tutte le categorie merceologiche) quanto geo-

grafica (per avere una presenza territoriale molto ampia). Oggi abbiamo, insieme a Eurocons – una società specializzata nella consulenza alle imprese – una rete di 29 filiali in nove regioni diverse, con un'operatività che presto sarà estesa anche ad altre aree del Paese. Tutto questo non ha significato un minore impegno per il Piemonte e per le sue aziende. Anzi. Poco meno della metà delle imprese associate sono piemontesi ed Eurofidi continua a essere struttura di riferimento per il mercato delle garanzie in regione.

### Flusso delle garanzie nel terzo trimestre 2011

	1/07/11-30/09/11			1/07/10-30/09/10		
	FIDI	GARANZIE	%	FIDI	GARANZIE	%
PIEMONTE	193,31	98,17	28,21%	212,30	112,09	28,37%
LOMBARDIA	197,14	109,10	31,34%	229,10	128,63	32,56%
LIGURIA	18,07	10,18	2,93%	23,79	12,80	3,24%
UMBRIA	12,20	6,38	1,83%	21,93	12,07	3,06%
MARCHE	44,66	24,06	6,91%	49,84	27,37	6,93%
TOSCANA	47,06	25,04	7,20%	34,14	19,15	4,85%
LAZIO	30,46	17,08	4,91%	26,43	15,69	3,97%
EMILIA ROMAGNA	51,39	28,03	8,05%	81,53	44,90	11,37%
VALLE D'AOSTA	0,05	0,03	0,01%	0,06	0,03	0,01%
ABRUZZO	9,53	4,70	1,35%	12,57	5,99	1,52%
VENETO	35,97	20,02	5,75%	21,60	12,41	3,14%
ALTRE	8,34	5,27	1,51%	10,31	3,91	0,99%
<b>TOTALE</b>	<b>648,17</b>	<b>348,06</b>	<b>100%</b>	<b>723,62</b>	<b>395,05</b>	<b>100%</b>

Fonte: Eurofidi